

IL PARADOSSO DEL NUOVO REGISTRO NAZIONALE DELLE PIANTE DA FRUTTO

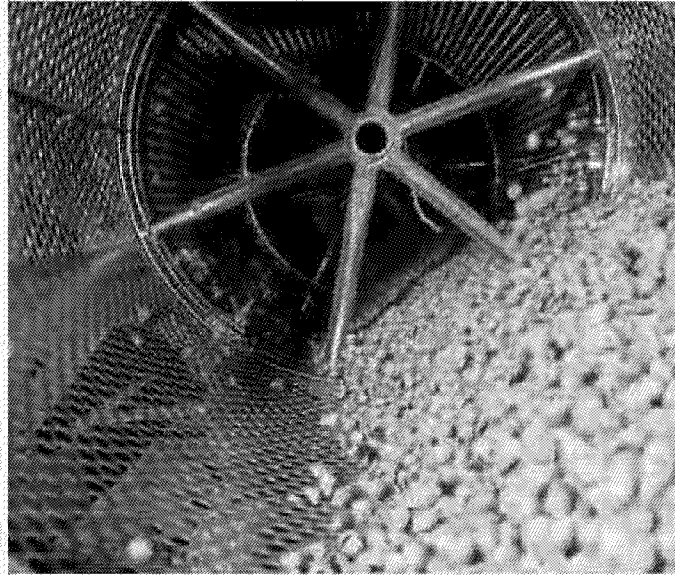
Il nome Langhe per le nocciole In tutta Italia, non nelle Langhe

ROBERTO FIORI
ALBA (CUNEO)

E' tonda, gentile, trilobata ed è universalmente conosciuta come la migliore al mondo. Come se non bastasse, porta con sé un nome territoriale che un po' per tutti è sinonimo di qualità: «Langhe». Stiamo parlando della nocciola coltivata prevalentemente sulle colline dell'Alta Langa, in un'area che comprende le province di Cuneo, Asti e Alessandria. Un gioiello da tutelare, al pari di grandi vini e tartufi.

E invece, ecco l'ennesimo paradosso partorito da Roma: il nome «Langhe» potrà essere usato per i noccioli di tonda gentile piantati ovunque in Italia, tranne che in Langa. Il 4 ottobre, infatti, è stato approvato dal Ministero per le Politiche Agricole, in accordo con le Regioni, il Registro nazionale delle varietà di piante da frutto, in cui tra le tipologie di nocciola è stata ufficialmente iscritta la «Tonda Gentile Langhe».

Un nome a cui tempo fa i produttori piemontesi avevano deciso di rinunciare, non senza polemiche, per l'ambiziosa e nobile causa del riconoscimento della Nocciola Piemonte Igp, il cui disciplinare prevede l'uso



Una fase della tostatura delle nocciole

400
euro
Le quotazioni
al quintale
della nocciola
piemontese
Igp
delle Langhe

della dicitura «Tonda gentile trilobata», senza riferimento geografico alle colline che circondano Alba. Un autogol che ora ora rischia di essere pagato a caro prezzo. A lanciare l'allarme è l'europarlamentare albese Alberto Cirio, che spiega: «Già nella primavera scorsa avevamo denunciato che in questo registro il nome Langhe non poteva essere associato a una pianta, perché significa autorizzarne la coltivazione in tutta Italia, pure in Pu-

18.000
ettari
La porzione
di territorio
del Piemonte
coltivato
a nocciolo

glia o in Sardegna, e permettere di commercializzare le nocciole come «nocciole delle Langhe» quando con le nostre colline non hanno nulla a che fare».

Dopo una dura presa di posizione e un centinaio di delibere comunali, la Regione Piemonte aveva incontrato a Roma il viceministro Andrea Olivero, facendo sapere «di aver messo la parola fine alla questione. E invece - spiega Cirio - ecco l'ennesimo schiaffo al nostro territorio. Una decisione che va anche contro la legge europea, che vieta l'uso di dizioni ambigue come i nomi geografici propri, perché possono indurre in errore. Denuncerò formalmente il governo all'Unione europea».

La replica a Cirio arriva direttamente dal viceministro Olivero: «In tutte le occasioni ho ribadito che il ministero avrebbe rinunciato a iscrivere la denominazione «Tonda gentile delle Langhe», da sempre utilizzata su tutto il territorio nazionale, solo quando avessimo avuto la certezza che in nessuna parte del mondo potesse essere legalmente adottata. Sarebbe infatti davvero paradossale che olandesi o romeni potessero utilizzarla mentre l'Italia se ne fosse privata di fatto rinunciando alle sue prerogative».

E aggiunge: «Abbiamo individuato, insieme alla Regione Piemonte, soluzioni praticabili per tutelare la nocciola Igp Piemonte e ci stiamo attivando per veder riconosciuta la sola specie «Tonda gentile» in tempi brevi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

